

16/11/79

Lo affermano esperti riuniti a convegno da Comune e Provincia

# Nessun pericolo di inquinamento dall'inceneritore di San Donnino

Insignificante la quantità di diossina - Nessuna preoccupazione neppure per il rischio di accumulo - La situazione continua a rimanere sotto il controllo

Daffio

L'inceneritore di San Donnino produce una quantità insignificante di diossina e di benzofurati, tale comunque da non destare preoccupazione neppure per quanto riguarda il rischio di un accumulo per lunghi periodi di tempo. Questo il parere espresso in un ampio documento dei ricercatori che hanno partecipato al convegno sui microinquinanti prodotti da inceneritori di rifiuti solidi urbani organizzato dal Comune e dalla Provincia di Firenze.

Un parere importante per il valore scientifico degli esperti italiani ed esteri che hanno valutato i dati analitici esposti nella relazione dei laboratori di igiene e profilassi di Firenze e di Pisa redatta a conclusione di un lungo periodo di ricerche, iniziato praticamente nel marzo del '74 quando furono eseguite le prove di precollauda dell'impianto. Non ci si contenta comunque di questo confortante risultato e perciò si è concordato sulla necessità di proseguire le ricerche estendendole a tutti i possibili inquinanti relativi non solo all'incenerimento, ma anche agli altri sistemi di smaltimento dei rifiuti.

Il Comune di Firenze si appresta ad esaminare nelle prossime settimane gli interventi collegati al recupero energetico e al sistema depurazione fumi per l'inceneritore, all'adeguamento della discarica controllata di Certaldo e all'ipotesi di riciclaggio. Anche su tale complesso di interventi si è avuto parere positivo dei partecipanti al convegno. L'impianto di incenerimento di San Don-

nino, dopo il precollauda del '74 ebbe il collaudo definitivo nell'ottobre del 1975. Gli interventi per il rilevamento del contributo all'inquinamento atmosferico nell'abitato di San Donnino iniziarono da parte del laboratorio di igiene di Firenze, fin dal 1974 per verificare il rispetto dei limiti stabiliti dalla legge «antismog» del '66.

Il confronto fra i risultati ottenuti nelle prove di precollauda e di collaudo eseguite dal laboratorio di igiene della Provincia — si afferma nella relazione — mette in evidenza il rispetto da parte del costruttore, delle garanzie contrattuali ed un netto miglioramento dei sistemi di depolverizzazione e di combustione. Un ulteriore miglioramento nella gestione dell'impianto è stato possibile dopo l'installazione delle strumentazioni di controllo, i valori registrati dagli analizzatori sulle polveri emesse ed immesse in atmosfera risultano infatti nel complesso inferiori a quelli rilevati in sede di collaudo.

A partire dal maggio 1977 dopo una serie di incontri con i sanitari della zona, il laboratorio di igiene di Firenze in collaborazione con il laboratorio di Pisa ha costituito uno specifico gruppo di ricerca per affrontare tutti i problemi connessi con una indagine sulle emissioni gassose. Furono eseguite tutta una serie di indagini i cui risultati sono stati discussi da tossicologi, biologi e medici riuniti in una commissione costituita dalla Provincia che esprime una valutazione di tranquillità per la salute della popolazione.

